

Secondo quanto previsto dalla Legge regionale numero 5/2014, ai comuni è fatto obbligo di spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite come compartecipazione al gettito regionale dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) con *"forme di **democrazia partecipata**, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune."*

Il **Comune di Catania** ottempera a questo obbligo predisponendo un insieme di proposte e sottoponendole a votazione attraverso mezzi telematici. A differenza di quanto avvenuto per consultazione precedente nella quale le preferenze erano comunicate via e-mail, per il 2017 il mezzo scelto dal comune è stata la piattaforma **Facebook**.

**Riteniamo inappropriata la scelta di un servizio gestito da una azienda privata** per un istituto importante come la Democrazia Partecipativa, a maggior ragione in assenza di un accordo di servizio che fornisca garanzie sul corretto svolgimento della votazione ma soprattutto alla luce degli ultimi scandali relativi all'opacità dell'uso dei dati personali gestiti da Facebook.

**Rileviamo inoltre che così facendo si esclude chi, per scelta o per necessità, non possiede un account** sulla suddetta piattaforma, che stimiamo attorno al 40% degli aventi diritto. Infatti, secondo quanto stimato da Facebook stessa, il numero di account Facebook in Italia non supererebbe i 28 milioni (fonte vincos.it) su un totale di 46.905.154 aventi diritto al voto in Italia (aventi diritto al voto per la camera dei deputati, fonte Ministero dell'Interno).

**Esistono centinaia di piattaforme software libere che offrono il supporto di consultazioni e votazioni in rete** senza obbligo di comunicazione di dati sensibili oltre a quelli minimi necessari alla verifica di identità. Fra queste, una scelta tecnica dettata da principi di massima accessibilità dovrebbe privilegiare quelle che garantiscono la conformità agli standard internazionali di accessibilità e alle norme vigenti sulla protezione della riservatezza dei dati personali.

Ci auguriamo quindi che l'amministrazione in occasione della prossima consultazione, in rispetto dei cittadini e della democrazia prenda più sul serio il concetto di Democrazia Partecipativa.

Catania, 27/04/2018

#lifeoutoffb